

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Alla pagina ha lavorato la classe 2^a B della Secondaria di primo grado di Staffoli-Istituto comprensivo Banti di Santa Croce: Singh Tomas Bagnoli, Leandro Barsotti, Tommaso Bernardeschi, Marck Asthur Calisin, Diego Calugi, Enea Cipriano, Matia Giandolfi, Nicolò Grilletti, Chiara Izzo, Alessia Mancini, Matilde Mazzantini, Laura Negri Valori, Asia Nicoletta, Sara Panzani, Selvaggia Rossi, Celeste Testoni, Mitia Vannucci, Melissa Verdolini. Docente tutor Giovanna Lotti. Dirigente solastica Laura Cascianini.

Scuola Secondaria di primo grado di Staffoli Istituto comprensivo Banti di Santa Croce

Animali abbandonati: atto crudele

Cani e gatti vengono adottati da molte persone e famiglie solo per moda, senza avere chiaro le loro esigenze

In Italia ogni anno vengono abbandonati circa 50.000 cani e 80.000 gatti (dati Lav) oltre a 6.000 serpenti e un numero consistente di conigli, roditori, uccelli, tartarughe lasciati liberi dopo essere stati per mesi o anni animali da compagnia di famiglie, colpevoli con l'abbandono di condannarli a pericoli mortali e a una vita di stenti. I cani e i gatti lasciati a se stessi si riconoscono perché appaiono nervosi e spaesati.

Dalla sicurezza delle case e dal conforto dei padroni si ritrovano a dover affrontare problemi come la ricerca di riparo, di cibo e di acqua oppure l'attraversamento di strade ad alta velocità. Non di rado finiscono tra le ruote di veicoli causando incidenti dolorosi sia per loro sia per chi guida. Nel caso di abbandoni di serpenti, tartarughe e uccelli il danno all'ecosiste-

CAUSE E CONSEGUENZE

Soluzioni di questa pratica nata dall'irresponsabilità dei padroni

NO all'abbandono



IN VACANZA VENIAMO ANCHE NO

Disegno e foto realizzati dalla classe 2^a B della Secondaria di Staffoli

ma è davvero preoccupante: i parassiti e le malattie che possono sviluppare sono trasmissibili all'uomo.

Quando incontrano un habitat idoneo per la loro riproduzione si naturalizzano e determinano l'estinzione di molte specie autoctone. È il caso della tartaruga palustre americana importata in Europa come animale da affezione e dispersa nei laghi e

negli stagni dove entra in competizione con la nostra testuggine palustre europea per il cibo e l'habitat e ne determina malattie letali. A maggio i volontari di Legambiente ne hanno catturato un grosso esemplare dalle orecchie rosse nell'area umida di Mola e condotto all'acquario di Marina di Campo per salvaguardare l'equilibrio ambientale. Purtroppo si adotta

per un capriccio o per seguire una moda senza consapevolezza delle esigenze dell'animale.

Si prende da piccolo ma poi cresce e lo spazio non basta e sfamarlo ha un costo come le cure sanitarie. Si arriva allora al malcostume dell'abbandono pur essendo considerato un reato dall'articolo 727 del Codice Penale che stabilisce l'arresto fino a un anno o l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per tale reato.

Per combattere questa pratica malvagia bisognerebbe contrastare il commercio illegale di specie esotiche, rendere obbligatorio il microcip per i cani e spendere il fondo per la lotta all'abbandono istituito dallo stato con la legge numero 281 del 14 agosto 1991 per formare chi opera nei servizi sanitari e per insegnare nelle scuole le regole di convivenza con gli animali domestici. Per tentare di risolvere il problema le amministrazioni locali, poi, dovrebbero prevedere periodici censimenti della popolazione canina e verifiche circa l'obbligo di iscrizione all'anagrafe regionale.

L'approfondimento

«Voglia di casa» canile sanitario di Santa Croce Qui la Simona Baldoncini dà speranza a cani e gatti

L'associazione volontari «Cuori con la coda» spende tempo ed energie per questi esseri viventi

Vicino a noi, a Santa Croce sull'Arno, c'è chi si occupa con grande amore degli animali abbandonati. E' Simona Baldoncini. La possiamo incontrare al canile sanitario «Voglia di casa». E' una volontaria che dedica risorse (anche economiche) ed energie per aiutare gli amici a quattro zampe rifiutati da chi, inscientemente e con crudeltà, se ne è sbarazzato.

L'associazione di volontari

«Cuori con la coda» si occupa, con un forte impiego di tempo, di accogliere e curare cani e gatti lasciati a se stessi in balia dei pericoli e pronti a diffondere malattie trasmissibili anche all'uomo. L'amica di queste creature, con dedizione, li porta dal veterinario e offre loro nuova salute circondandoli d'affetto e preparandoli all'adozione da parte di famiglie sensibili al loro benessere e non curanti delle mode canine.

Per garantire ai suoi ospiti un'esistenza serena Simona partecipa a fiere e mercatini per raccogliere soldi, perché quelli del Comune non bastano mai. Si sfida persino con i social. Na-



vigando su Instagram, Facebook e Twitter puoi commuoverti davanti alla dolcezza del musetto di un miccio o allo sguardo simpatico di un cucciolo di cane e allora lo adotti con grande soddisfazione di Simona, l'angelo dell'abbandono.

L'intervista

Montefalcone Una riserva d'affetto

La testimonianza di chi gli animali li salva e li cura con dedizione: il brigadiere Pietro Senesi

Abbiamo intervistato il brigadiere Pietro Senesi dei carabinieri Forestali.

Dove svolge il suo lavoro?

«Nella riserva di Montefalcone: offriamo ricovero in ambienti idonei alle creature viventi abbandonate o maltrattate».

In che consiste?

«Interveniamo su segnalazione di avvistamenti di animali incu-

stoditi o vittime di reati e se identifichiamo il colpevole lo multiamo».

Quale numero occorre fare per l'intervento?

«Il numero da chiamare per il nostro intervento è 1515».

Cosa fate degli esseri viventi recuperati?

«Li facciamo visitare dal veterinario e li curiamo finché non recuperano buona salute. Se sono specie autoctone le liberiamo altrimenti restano in recinzioni adatte a loro».

Quanti ne avete nella riserva?

«Abbiamo 92 esemplari, quello più straordinario è un pappagallo Ara dalle ali verdi e socievole che alza la zampa e dice ciao».

Come vivono in riserva?

«Hanno un'alimentazione adeguata alla loro dieta e gli spazi sono allestiti secondo le loro esigenze: frasche, vasche e altro».

A fine giornata è soddisfatto?

«Sì, ho speso le energie per il bene degli animali».